ANNO XXVIII. Domenica, 7 Novembre 1875. N. 303.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	» 7 —	» 13 —	26 —
Francia	» 16 —	» 30 —	60 —
Austria, Baden, Danimarca, Germania, Svizzera, Inghilterra, Paesi Bassi, Spagna, Russia, Serbia, Svezia, Norvegia	» 17 —	» 32 —	60 —
Grecia, Oldenburg, Portogallo, Sassonia, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 30 —	» 57 —	110 —
America Meridionale	» 40 —	» 77 —	» 150 —

Gli abbonamenti cominciano il 1° d'ogni mese
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Gesù, n. 87, piano terreno, dal portiere, presso gli uffici postali e dai librai.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daniels Davenport 20 Corn., N. 1, Finch Lane, Cornhill. S. C.

Le lettere ed i reclami devono sempre inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Ribbiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unito la fascia in cui erano stati spediti i numeri del Giornale.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. MANZONI, via del Preferiti, 19, p. p.

Prezzo cent. 30 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 per la linea.

1 Roma, 6 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Costantinopoli ci annuncia un colloquio, che darà un paio d'ore, fra il sultano e l'ambasciatore russo. Questi espone al sultano lo stato deplorabile dell'amministrazione e delle finanze, il malcontento legittimo delle popolazioni, la necessità e l'urgenza di applicare la promessa riforme. Il fatto di cotesto colloquio non è privo d'importanza e serve per così dire di commentario spiegativo all'articolo del *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo, articolo che ha causato a rumore i circoli politici e che è tuttora argomento di vivaci conversazioni e di congetture ardite di una buona parte della stampa d'Europa.

Certamente l'ottimismo è dannoso e chi imprende a trattare o scrivere intorno a faccende politiche, e i neri punti interrogativi onde è piena l'orizzonte la verso il Bosforo spingono a giustificare in certa guisa i voli delle fantasie giornalistiche. Dopo tutto però, ci pare di dover stare in guardia contro le inquietudini suggerite ed interessate di certi fogli, specialmente inglesi, i quali, vedendo di reali i loro timori, hanno scovato progetti ambiziosissimi di sotto all'apparente interesse della Russia per le popolazioni slave soggette alla Turchia. Che la simpatia della Russia per queste popolazioni si mostri in modo efficace e risoluto non deve sorprenderci, avuto riguardo alle relazioni di stirpe e di religione che la Russia ha con quelle tribolate popolazioni. Ciò che non si può ammettere, almeno a tutt'oggi e dall'attento studio dei fatti, è che la Russia tenda a una brusca evoluzione della sua politica e a compromettere, con un passo egoisticamente ambizioso, le buone relazioni esistenti fra le potenze e il loro accordo rispetto all'attuale quistione.

La cancelleria russa ha già fatto smentire la notizia di una circolare da essa spedita alle potenze firmatarie del trattato 1856. Oggi il *Monitore*, facendo eco ai giornali ufficiosi di Germania e d'Austria e irridendo all'umor negro del *Times*, scrive che l'articolo del *Giornale Ufficiale russo* concorda perfettamente col linguaggio che la Russia ha sempre tenuto sulla questione orientale. Il *Monitore* aggiunge che la Russia non ha altro in mira, col suo contegno attuale, che di far efficacia pratica agli impegni assunti dalla Porta verso i suoi sudditi. Non si vuole un mutamento, ma solo un miglioramento dello *statu quo*. In altre parole, la Russia non fa che prendere decisamente l'iniziativa di una azione e, diremmo meglio, di una pressione diplomatica più energica che mai a Costantinopoli onde le riforme siano applicate prontamente e lealmente e in modo che, accettate con fiducia dalle popolazioni, sotto guarentigia delle potenze, impediscano il rinnovarsi delle complicazioni e dei conflitti. La grossa questione d'Oriente rimane perciò sempre intatta. Vuol dire che il tempo darà consigli e porgerà i mezzi più adatti per una risoluzione che è inevitabile.

In Inghilterra, i creditori della Turchia non sanno darsi pace a moltiplicare cifre e stanno all'intento di migliorare la loro posizione e interessare il governo affinchè mostri il viso dell'armi alla Porta. Il governo ha già risposto di non poter far nulla, e che l'idea d'un intervento diplomatico a Costantinopoli, nell'interesse dei creditori della Turchia, non è effettuabile. E costume dei governi di non accordare intervento riguardo ai prestiti stranieri. Per meno un intervento di questo genere non potrebbe essere ufficiale. In questi termini s'esprese ieri lord Derby, rispondendo al Comitato rappresentante i portatori delle obbligazioni e dei prestiti ottomani 1854, 1858 e 1871.

Le istruzioni inviate al signor Cabb Canning, ministro americano a Madrid, non contengono, come annunciarono ieri il telegrafo, alcuna minaccia per la Spagna. Il governo americano, stando a un telegramma odierno, si mantiene limitato a richiamare l'attenzione del governo spagnuolo sui Consigli di guerra pronunciati nell'isola di Cuba per ciò che riguarda i sudditi americani.

L'*Epoca* di Madrid, commentando le notizie di Washington a proposito del preteso *memorandum*, scrive che queste notizie inquietanti sono state diramate dai corrotti agenti della grande finanza cubana. L'*Epoca* poi prova, appoggiandosi alla statistica commerciale delle dogane, che gli Stati Uniti hanno fatto a Cuba, nel 1874, un commercio più considerevole che nel 1873. Il *Orosista*, altro giornale madrileno, dice che la notizia dell'armamento e dell'invio di cinque fregate spagnuole alle acque di Cuba fu fabbricata da filibustieri americani, allo scopo di suscitare delle difficoltà fra il gabinetto di Madrid e Washington.

Parlando della nota del governo americano, il *Times* crede che quest'aria bellicosa assunta dagli Stati Uniti potrebbe essere uno stratagemma del presidente Grant. I giorni della presidenza sono contati e il generale Grant, per mostrarsodi ubbidiente al sentimento pubblico, potrebbe dare qualche prova di impegni assunti dalla Porta verso i suoi sudditi. Non si vuole un mutamento, ma solo un miglioramento dello *statu quo*. In altre parole, la Russia non fa che prendere decisamente l'iniziativa di una azione e, diremmo meglio, di una pressione diplomatica più energica che mai a Costantinopoli onde le riforme siano stiere delle armi a il quale ha già contribuito potentemente alle salvezze e al benessere dell'Unione.

LE ISPEZIONI SCOLASTICHE
NELLA CAMERA AUSTRIACA

Questo grave e ponderoso problema delle ispezioni scolastiche agita tutti gli Stati civili e non pare prossimo alla sua equa soluzione. Il periodo attuale è di contrasto fra la Chiesa e lo Stato, ed è facile ad intendere perchè la scuola sia scelta a campo chiuso dell'aspro torneo. Chi tiene la scuola tiene lo spirito umano, ha sentenziato una dalle più alte menti moderne, il Lubnitz. E la Chiese, che, mentre sembra la cosa mondana, ha sempre cercato di signoreggiare le anime, lotta disperatamente per mantenere le scuole e per sottrarle all'ispezione dello Stato. E in taluni paesi, ove ora sua al dominio assoluto, continua ad invadere sempre più il campo dello Stato e a reclamare sovra di esso il *jus inspiciendi*.

L'Austria ora una di queste vigne del Signore, e, come è noto, il famoso concordato del 1855 dava ai vescovi la suprema sorveglianza nelle scuole. Ora i tempi sono mutati, e lo spirito tedesco, dopo Sadowa, è penetrato nell'Austria superiore ed inferiore, nella Moravia, nella Stiria, nella Carinzia etc., e, mentato delle popolazioni italiane, ha cancellato dalle leggi austriache tutte quelle vergognose di servitù al clero. Ed ora il deputato Wildauer, persuaso che tempre Dino, ha fatto istanza degli elementi clericali, non applicano le leggi dello Stato intorno alla ispezione laica delle scuole, ha proposto un disegno di legge che accentra questo servizio, lo erige a vero servizio di Stato, come dev'essere per natura sua.

A queste tendenze non solo resistono i clericali del Tirolo, i quali spirano lo sure non sane della vicina Baviera, ma con maggior vigore i polacchi della Galizia e tutte le altre stirpi sparpagliate che si appuntano nella Curia vaticana per sostenere la loro autonomia politica. Singolare fato dei polacchi! Erano rimasti colle loro gesta a commuovere il mondo e a scrivere col loro sangue una gloriosissima epopea. Ma lo spirito clericale, a cui poscia si votarono, li ha inariditi ed ha inaridite le vardi speranze che l'Europa liberale nutriva per questa schiatta di eroi. Legare la rinascherazione di un popolo alla Curia pontificia, è condannarlo alla pena di Mezzenzio.

Tutto questo era necessario a dire per far intendere chiaramente ai lettori scorrere le ragioni intime delle minacciate dimissioni del ministro Scolmaczeski dal gabinetto austriaco. È un ministro senza portafogli, popolarissimo in Galizia, e rappresenta un pegno, una garanzia per l'elemento polacco nel governo dell'Austria.

Ora, a quanto pare, l'adozione del ministero alla mozione Wildauer lo ha *sparentato*; vi ha voluto nullo stesso tempo l'offesa di un interesse politico e religioso.

Per l'accentrazione delle ispezioni scolastiche è un indebolimento delle Diete, e per la Polonia, così devota ai suoi preti, l'indebolimento delle Diete è l'indebolimento del clero. Non ci è noto se il buon uomo (imprevedibi amici ed avversari contro nella insigne tenità del ministro che ha data la dimissione) potrà acquetare i suoi scrupoli e rimanere al suo posto, o se il gabinetto austriaco, assecondando l'indole sua che lo tine alle distanze, rincorsi anche in questa sessione a prorogare la discussione della mozione Wildauer, come è già rimasto a farla prorogare nella precedente. Però questa seconda ipotesi ci pare assai difficile. L'elemento tedesco è meglio ancora lo spirito tedesco, che ora reggono gli atti politici del ministero austriaco, non poscì facilmente. Il ministero della pubblica istruzione ha creduto di aspire la quistione, sottraendo alla Dieta ed attribuendo al semplice decreto a se stesso la facoltà di nominare gl'ispettori ed i professori, ma il signor Wildauer non si acchetarà.

In questa lotta supreme che ora si combatte vari modi, ma con uguale vigore, nel mondo, fra la teocrazia e la società civile, l'assoluta indipendenza delle scuole dello Stato dal clero e la vigilanza intera dello Stato sulle scuole dello stesso, compreso quelle del clero, è una condizione fondamentale di progresso, una necessità prima di governo. Non si chiede questo in nome di nessuna dottrina o di nessun principio assoluto; non è una teoria nuova sullo Stato che giustifichi queste pretese. La coscienza chiara dei popoli civili illuminata da quella maestra della vita che è la storia, ci avverte che se lo Stato, rappresentante della società, non conserva in questo periodo una supremazia sulle scuole, sarà l'irriso di nuovo dalla Chiesa e sottoposto ad esso.

E la un istinto, in un sentimento di conservazione della società, assai più che in una dottrina sullo Stato, che si riassume e si concreta questo moto formidabile che emancipe le società civili dalla soggezione delle loro Chiese.

IL CONFLITTO ECCLESIASTICO
IN PRUSSIA

Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*:

Da buonissima fonte apprendiamo che quattro vescovadesi cattolici, della nostra provincia, presero gli ultimi giorni.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daniels Davenport 20 Corn., N. 1, Finch Lane, Cornhill. S. C

Le lettere ed i reclami devono sempre inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Ribbiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unito la fascia in cui erano stati spediti i numeri del Giornale.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. MANZONI, via del Preferiti, 19, p. p.

Prezzo cent. 30 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 per la linea.

Allorchè si vede che i membri di questo Capitolo delle cattedrale sterni, in parte, rifiutano di prestare alle disposizioni della detta legge, chiedono al regio governo il pagamento del loro onorario su fondi dello Stato, è da ritenersi che questo presidente avrà un'influenza favorevole e che questo esempio avrà seguito dal rimanente del clero cattolico, la lingua da quello dell'arcidiocesi di Colonia.

In generale sembra che il nostro Capitolo della cattedrale abbia in parecchie quistioni un'opinione differente da quella dell'arcivescovo, nonsignor P. Melchers. Quest'ultimo è l'istanzione di elevare una protesta contro la sua sepulcione del palazzo arcivescovile, che è, come è noto, proprietà dello Stato, e di stesse pure il Capitolo di fare adesione a questa protesta. Il Capitolo però, a maggioranza di voti, decise di non partecipare ad una simile dichiarazione.

LA PACE D'EUROPA

Diamo la parte dell'articolo della *Corrispondenza provinciale* sul discorso del Trono dell'imperatore, che si vuona segnalare dal telegrafo:

Naturalmente l'attenzione generale si rivolge in prima linea alle dichiarazioni che si riferiscono alla politica estera. L'Europa accoglie con viva soddisfazione l'annunzio confidenziale del Trono dell'imperatore di Germania, che il duraturo mantenimento della pace è uno scopo le previsioni umane, più assicurato di quanto le fosse nei vent'anni che precedettero la creazione dell'impero germanico, allorchè per la mancanza d'ogni motivo ricercabile di portata ragione, sacha parchè l'imperatore sa di essere intimamente unito coi sovrani amici negli sforzi pel mantenimento della pace, sui quali sono concordi i desiderii e gli intendimenti nazionali. Il discorso del Trono conferma che l'intima amicizia dei tre imperatori ed il buon accordo dei loro governi riesce di speciale beneficio allo scopo che si vuole politica pacifica, e l'alleanza amichevole coll'Italia, che ricevè nuove saggelle dal recente convegno di Milano, deve con ragione considerarsi come un'importante garanzia pel pacifico ulteriore sviluppo dell'Europa.

I RICEVITORI DEL REGISTRO

Riceviamo una risposta alla lettera dell'on. deputato Manfrin intorno ad alcuni difetti dell'amministrazione finanziaria.

La risposta riguarda soltanto i ricevitori dei registro e un tanto l'apologia. È fatta bene e con cognizione di causa. Merita perciò che la pubblichiamo e la raccomandiamo all'attenzione de' lettori:

Chiarissimo sig. Direttore
dell'*Opinione*,

La circolare del presidente del Consiglio agli intendenti di finanze sulle riforme desiderate e desiderabili nell'amministrazione finanziaria del paese, ha inspirato all'onorevole Manfrin la bella lettera che l'Opinione pubblicava il giorno 30, a che soltanto ieri è giunta qui nel quieto e sereni recessi di questo mio remitorio.

Nel amichevole e partecipiamo ad uno di quei lavori che, per quanto sarà proceduto ed accompagnato il giorno di una grande creazione: non è quindi meraviglia se gli ostacoli non mancheranno, e che hanno tanta parte in questo lavoro trovano il modo nell'indicazione del male e dei rimedi. Conosperati sentimenti, dolori e delle speranze delle popolazioni che nel rappresentano provviale la impazienza, e l'amore dell'ottimo ideale e fatuo disteglio di bene possibile immediato e presentissimo.

Io chieggo licenza a V. S. chiarissima e per lei a S. all'on. Manfrin di fare solo brevi richiami ad alcuni punto che più da vicino sono in censura dell'illustre statista, la cui lettera ho sott'occhio.

Dalle ragione dei metodi, del quali si disputerebbe appunto nella presente congiuntura, non passerò a quella del principii, difendendo la quale ci corre obbligo di non dissentire dalla moderna civiltà.

Chi ben considera il predetto ognun converrà di questo bisollo, che nel giro di pochi anni ha messo così salde radici da essere ritenuto dai più come antico, e il 30 del 1874, sarebbe difficile additare un'altra imposta non meno produttiva e meno gradita, con minori spese, minore rilettanza. Così fatti risultamenti si ebbero a malincuore che la proprietà immobiliare trovisi oscurata di una buona metà del suo valore; che la vendita dei beni demaniali abbia assorbito la maggior parte del capitali che cercano un investimento nelle terre; che il credito del paese sia stato scavolto fino alle ultime radici; che i rimutamenti continui negli ordini dell'amministrazione aggiungano impacci nuovi agli antichi.

Con beneficio di tempi ordinati e tranquilli, nessun dubbio che la tassa avrebbe pigliato assetto assai meno rigoroso, dalla maggior parte dei popolani, più proficuo all'erario.

O lo m'ingenuo a partito, o ingiustamente si afferma che in queste condizioni una tassa dia di cozzo coi principii della moderna civiltà e della libertà.

Non dispiacia all'on. Manfrin, cui tanto ripugna il ritorno della Francia, chè o rifletta: le cause i perdi della *Journal des Débats* che s'attagliano così bene al nostro *nostro*: *Les droits d'enregistrement et de timbre sont les seuls, qui n'aient point trouvé un tatant l'attente du législateur et du gouvernement; on leur doit de la reconnaissance, car ils ne sont montré fâcheux et productifs au moment où toutes les* [illegible]

APPENDICE

PLAUTILLA[1]

RACCONTO STORICO

del secolo VII dell'èra romana

DI

RAFFAELLO GIOVAGNOLI

Quella donna vestiva una lunga stola rossa del color del carminio, tutta fittata di nero, avove le braccia conserte sul petto e impugnava con la destra una piccola bacchetta d'avorio col pomo d'argento.

La cosa più meravigliosa, e che maggiormente colpiva, hi riguardava quella donna straordinaria, si era un grosso cerchio d'oro che le stringeva intorno alle tempia (circa due mestri) il quale stavasi avvolto alle spalle e attorno al collo dell'undersi e muovevasi lentamente restringendo sempre più le spire in cui sembrava involgere la malarda.

— Sei tu il profeno che brami i miei responsi? domandò Matidè con la sua voce strida e secca ad Olendico figgendo su di lui le dilatate e sfolgoranti sue pupille.

Olendico non rispose sulle prime, tutto intanto come s' trovavasi a rimirare la sua interlocutrice, la quale, parlando, avova messo in mostra due fila di bianchi e bellissimi denti regolarmente allineati, il che avova fatto parere alla fisonomia di lei un'impronta ancor più paccevole e giovanile che da prima non avesse e che ma giornante contrastava con il nivee colore del suoi capelli.

Dopo che il cellibero ebbe alquanto rimirato l'indovina, si scosse e rispose:

— Io son quello e, se tu in cui e pochi comunicarla altrui, da te cerco quella verità che mi svoli le cause e gli effetti di un avvenimento misterioso che fu ed è sorgente delle più grandi smarrenze della mia vita.

— Nella a me è ignoto, e tutto che voglio io so e posso svelare altrui — riprese Maidè che, intorno il serpente dal collo e carezzatolo e lacialolo, lo depose sul pavimento.

Indi ad un istante, rivoltasi nuovamente al cellatore, mentre si avvicinava alla saggiola su cui la giovinetta, senza turbarsi punto pei rumori che accadevano intorno a lei, continuava tranquillamente a dormire, si disse:

— Ah tu dubiti, non è vero, tu dubiti della mia scienza, povero idiota!... Tu non credi che io sappia, che io veda la verità con mano, quel che non vedono sulla terra ne potenti, nè filosofi!... Ebbene, incredulo, or ora udrai e vedrai di per te stesso ciò che io sappia, ciò che io posso.

E con ambo le palme delle mani aperte disegnando in aria linee e circoli misteriosi sul capo della dormiente, dopo brevi istanti le domandò:

— Ci vedi, Ossida?

La fanciulla non si scosse punto, non aprì nè mosse le palpebre degli occhi, continuò a riposare tranquillamente e soltanto con voce debole ma dolce e sonve rispose dopo un minuto:

— Ci vedo.

Quantunque il lungo misterioso in cui si trovava Olendico e gli oggetti singolari che lo circondavano e la straordinaria fisonomia dell'indovina e tutto ciò somma concorresse ad empirne l'animo di stupore e di meraviglia, par tuttavia il gladiatore non seppe nè potè frenare un sorriso d'incredulità che gli sfiorò, quasi suo malgrado, la bocca.

L'indovina, al cui occhio indagatore e penetrante nulla sembrava sfuggisse, vide il sorriso del cellibero ed aggiungendo alla sua volta le proprie labbra piccole, rosse, sottilissime, ad un ghigno sarcastico e beffardo, si volse nuovamente alla fanciulla addormentata, e, toccando ambo le braccia verso il capo di lei, disse le dieci dita delle sue mani a diversi di vestagli, e, tenendole fisse nella direzione di Ossida, pronunciò alcune parole in una lingua intellegibile, probabilmente in arabo o antico fenicio, alle quali ben presto risposero parole, parimenti intellegibili, la fanciulla.

Indi a due minuti, Maidè afferrò il braccio sinistro della giovinetta e lo distese orizzontalmente, sostenendolo con ambo le sue mani.

In questa posizione e nel più profondo silenzio, Maidè trascorse cinque minuti, durante i quali non si udiva nella camera d' la malarda che il grosso respiro dei petti di Olondico e di Somen.

Ad un tratto Maidè abbandonò il ende braccio di Ossida, che rimase lese nella posizione orizzontale in cui lo avova collocato e sostenuto l'indovina e, ciò che maggiormente meravigliò il cellibero, sonza che l. dormiente si muovesse o si svegliasse.

— Orsù, tu che sei forte di braccio e d'animo incredulo, orsù — disse beffardamente con la sua voce acre la maliarda — piega se te ne bastano le forze il debole braccio di questa sulle fanciulla.

Ma Olendico non si mosse punto.

— Or via, quando non si crede, giova toccar con mano... si dunque, gagliardo gladiatore, piega questo braccio: mi sembra che l'impresa sia più agevole che non combattere contro una fanelica tigre nel Circo.

Il cellibero sorrise con atto di spresso, scrollò le spalle e rispose:

— Io non vesso per udire i tuoi responsi, non per essere beffato.

— Ed io ti ordino di piegar prima il braccio della mia fanciulla!

E così dicendo Maidè tese il braccio destro e l'indice in atto di comando verso Olendico, figgendo su lui le sue pupille con tale intensità di sguardi che il cellibero si intese scorrere come una scossa per tutta la persona.

E mentre quasi suo malgrado, si avvicinò alla dormiente con la mano e, stirra ne afferrò il braccio per di sopra, con la mano destra ne strinse l'avambraccio vicino al polso per di sotto e volle piegare il braccio della fanciulla, ma per quanta forza e' vi impiegasse non gli riuscì. Il braccio della dormiente come sprunga di ferro stette saldo contro la violentissime sosse del gladiatore; nè la fanciulla al svegliò per quello scosse.

— Ebbene? — disse rompendo in un sordo scroccio di rias la maliarda. — Credi tu che essa dorma?

Olendico non rispose: lo stupore e la meraviglia stavano imprese sul suo volto: egli girava gli sguardi fa attonniti e vergognosi da Ossida a Maidè e da Maidè ad Ossida e sembrava domandare con quegli sguardi la spiegazione del fatto prodigioso.

— Credi tu ora che Ossida dorma?... non lo credi ancora?... Vieni qui dunque tu stesso.

E l'indovina, preso da uno armadio un lungo ed acuto spillone d'oro, afferrò per un polso il gladiatore lo trasse presso la bella addormentata e gli disse:

— Tu di ferita devi essere esperto. Credi tu che infiggendo questo spillone nella vita ardente di un uomo o di una donna abbia dalla puntura a spiccare il sangue?...

— Certo che....

— Credi tu che un uomo o una donna a cui si conficgge in una parte del corpo, nel braccio per esempo o, questo spillone, non sentirne acuto e profondo dolore?...

— Ma come vorresti mai che....

— Osserva dunque bene la volto cosiel.

E Maidè infilò con gran forza lo spillone nel polpaccio del braccio teso ad irrigidito di Ossida in guisa che una metà della spinta disparve nelle carni della l'infelice fanciulla.

Olondico, avvezzo al sangue e vissuto sempre fra le stragi, non potè pur nondimeno nascondere un moto di orrore alla vista di quella crudeltà. E pur tuttavia non la più lieve contrazione di muscoli venne ad annunziare sul volto di Ossida che essa avesse sentita quella profonda puntura e che ne avesse provato il più piccolo dolore; nè una sola stilla di sangue spicciò fuori dalla ferita nella quale rimase confitto lo spillone.

Nel cervello di Olendico i due fatti straordinari di cui era stato testimonio avevano suscitata una grande confusione e idee: gli parova di sognare o di essere in preda al delirio; ma pensando alla febbre: la testa gli girava, non comprendeva bene dove fosse, nè si ricordava punto di vi fosse o giravo intorno gli occhi stralunati e smarriti come per accertarsi, con la vista della persone e degli oggetti che lo circondavano, se fosse lo stesso o accorso ora proprio vero.

E se ne accertò quando i suoi sguardi si posarono sopra Somen la cui magra e pallida fisonomia era atteggiata ad un sorriso di trionfo che pareva dire:

« Eh!... amico, che ti avova detto!... Hai udito!... hai veduto!... »

Si richiamò allora Olendico dal suo turbamento e, volgendosi la parola all'indovina disse, con voce tremula ed in atto reverente e rispettoso:

— Perdona il tu chiogo, o omnipossente Sibilla, della mia incredulità. Ioh! tu che tutto vedi, che tutto sai, tu dimmi se la mia povera Altra è ancor viva... dimmi dov'è perchè io possa riaverla.

La maliarda riguardò alquanto il gladiatore in silenzio, poscia rispose:

— Or ora lo saprai.

Indi trasse lo spillone dalle carni di Ossida, ne prese il braccio e vi passò sopra ripetutamente la destra come se lo carezzasse, e dopo qualche minuto lo lasciò libero.

Il braccio della dormiente avova ripreso la sua primitiva morbidezza e pieghevolezza e cadde lungo le coste di Ossida.

(*Continua*)

[1] L'autore di questo racconto se ne riserva l'assoluta proprietà: qualunque riproduzione della *Plautilla* è quindi proibita a senso delle leggi sulla proprietà letteraria.

entrez tantes fallibissiant. Les droits d'enregistrement et de timbre pouvant être considérés comme la sorte de notre régime fiscal.

Luna! de la ragione della legge nulla quasi protestati di non voler entrare, mi restringo alla qualcosa della forma e del metodo.

Una. Manifesta tuttavia l'arbitrio dei poteri discrezionali assai estesi, conferiti al riscrittore del registro. Patrei additare a migliaia e migliaia le restituzioni, le per l'esercizio domande di tasse supplettive alle quali ch di costituo luogo l'inconsueto revisione che altl'operato del riscrittore vengano facendo i contribuenti per un verso e gl'ispettori e le intendenze per un altro, ciò che esulerà ogni idea d'arbitrario. Ma, a parte gl'limiti richiami di fatto, chi per dopo abbia in pratica questa maniera di tasse o chi soltanto vi si faccia dentro col pensiero, ci guarda vi ripugni l'arbitrio, la trascenza. Imperimata come sono dense ai più pure presenti del diritto civile e della procedura comune, ogni contestazione, che sul posto definirà la via amministrativa, è portata alla decisione dei tribunali ordinari. Ed è alla fonte del diritto comune che i magistrati giudicanti e gli agenti della finanza attingono debbono le loro regioni per risolvere e propugnare le questioni da cui trattate.

Veggo l'on. Manfrin come questi agenti *che egli pone agli ultimi gradini della cittea gerarchia finanziaria* debbano ispirarsi ai grandi principii del diritto, seguitare l'abitudine e l'esperienza di applicarli sul misurare la tasse, e chiamati come sono ad ogni più sospinto e difendersi: dar ragione del proprio operato, non stanno più dosi che provvisione sul fatto loro proprio, ma siano ridotti al semplice e comune ufficio di un private che davanti ai suoi giudici naturali deve dar ragione delle sue opere.

D'altre banda veggo l'on. Manfrin quali studi e diligenze si debbano richiedere a *questo credere*, come è vanto per molti avvezzo di giudicarli, per sostenere i diritti della finanza? del quali bisogna sorprendere interpretare la natura, non dall'interno *sono* modo con cui si manifestano negli atti della vita civile, ma dal pensiero che inspira gli atti e che si fa strada non sempre attraverso ogni sorta di formole avviluppate e contorte, affine di sottrarli al l'occhio fiscale. Questa materia è gravissima che è il frutto di una lunga e paziente esperienza scrutata da lucsi studi nei diritto, e ben lungi dal farsi con l'assoluto e intemperante arbitrio.

E lasciando il campo dell'astratto per tenerci in quello della realtà, non è dubbio che talvolta e per eccesso di zelo, o per barbiana d'indole, o per altri fatti, non l'umani il riscrittore; ma da fatti singoli e speciali arrobbe ingiuste il ottimismo di pensi di pensato l'istituzione e gridare al *lupo* generale contro questi funzionari, pe- sponti dall'on. Manfrin nulla meno che ai commissari medicovali degli uscenti di Ravenna. E per vero dire, parmi ingiusto che nessuna dimostrino così ne ci abbiano par dessi che disdore opera ad applicare due grandi laggi d'imposte in un tempo breve per base stridente ad apprendimento che sono pur dessi, per tacere d'altro, che compiemno le due grandi opere di disincrostazione dei beni dall'altre Manomorta e dell'Asse ecclesiastico; titoli questi del quali bastevole uno solo per sequistarsi la benevolenza del paese.

Il risarbo che m'impone l'interevolenza stessa del mio avvarrario, mi toglie di seguire negli altri suoi appunti sull'applicazione delle multe e negli *eccessivi e crudeli inasprimenti* della legge italiana in confronto della Francia.

La verità è che in punto a tasse di registro non si il di *marinieum* di multe, nè si può dare importante contro ed arbitrio tra riscrittore e contribuente.

La verità è che la legge francese tocca meno ma applicazione alle più svariate fisonomie; ed le prego l'on. Manfrin a studiare solo le discussioni avvenute nell'Assemblea di Francia nel marzo ultimo, quando dinnanzi appunto nella Camera Italiana la stessa proposte di modificazioni alla legge sul registro venivano in Francia.

Se il nostro proposito nella Francia di non vealire tasse si sagrifizi più nobili e generosi per salvare il proprio credito, il proprio senno, non temporeme il giudizio, nemmeno potrebbe lasciarla da quella esteriore che si chiama tasse di registro, e che all'ilsalla arrobbe quanto odiosa attentante la sopportabile, in ogni più grave contingenza.

All'on. Manfrin se infine amare le largheziose degli stipendi con i quali sono attribuiti i contabili maggiori che non per tal modo posti sopra di un ministro, di un generale d'esercito, di un magistrato o di un presidente di Suprema Corte.

La buona ingiste, d'accordo con la buona coscienza e la giustizia, insegnano per forme a perre *tanto riparo* a tanta convenienza; ma per buona ventura il fatto non esiste se non nella fantasia di qualche sbalchista che l'ha posta in credito, non appoggiato e dimostrando di sapere che il costume torna alla prova e le additioni e le sottrazioni non sono per il loro verso opposte e compiute.

Alle somme maggiori, sono da contrapporre da un lato i maggiori servigi degli atati, e da aggiungere i danni inevitabili nel maneggio dei *pubblico* danare, i dispendi, anzi le usure patite per accaparrarsi le grosse mallevarie imposte. Dimi che la affermazione non ha il pregio della modestia ed è il parto di fantasia calda. Prego l'on. Manfrin, che non è da confondere con costoro, di rincontrare il volume pubblicato negli stipendi di quasi contabili in tutte il Regno dall'on. Torri quando nobilmente regnava la Direzione generale del Demanio e citrà a chi possa convenire di arrestare i casi, i disagi, imbarazzi e dispendi in ragione quasi composta degli ogni od omissi- mazzi, i quali sono ben lungi dal sovercchiare i limiti delle discrezione, della convenienza e della economia.

Io devrei dire adesso, per essere concisetivo, della riforme vare ad introdurai in questo importantissimo fra gl' importanti rami della pubblica finanza. Ma oltrecchè abbarcei della lisena consentitami, io mi arrogherei una prerogativa che è propria dei vassori e pel tale riconosce spettamente l'on. Manfrin, non di chi si confessa come un umpilice scolare e che appena si libiere altro e dire di mal gerbo le proteiche appress prima che spaziare nei principii della tanta generali gli astratti.

Quillano (Savona) addì 22 ottobre 1875.

Suo dev.mo ed obb.mo
ARDEBO ARBELMI.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 4 *novembre*. — I fratelli Del Vecchio che assumono l'impresa della costruzione del piccolo tronco di ferrovia da Mondovì a Carrù, hanno mostrato grande alacrità e premura. I lavori d'ogni maniera sono compiuti; la linea è ormata di tutto punto e la locomotiva corre già da Mondovì fino all'incontro dalla ferrovia di Savona. Ora dave aver luogo il collaudamento ufficiale. A tal uopo venne dal governo deputato l'ingegnere Flaminio Cappa, il quale dovrà procedere in contraddittorio dei rappresentanti del Comune di Mondovì, concessionario della ferrovia, non che degli ingegneri della Società dell'Alta Italia, assentire dell'esercizio. Se la Commissione giudicherà la costruzione della ferrovia meritevole di collaudamento e ne licenziarì l'esercizio, questo potrà aver luogo entro il corrente mese, essendo ogni cosa pronta a tal uopo. E il Municipio di Mondovì, che in questa ferrovia spese il ragguardevole somma di 250 mila franchi a celebrare l'importante avvenimento colle maggiori feste che per lui si possano. Sarà in tale occasione che verrà solennemente inaugurato il monumento alla memoria del compianto marchese Emilio di Sennazzari, l'operoso patriota, a cui l'agricoltura subalpina va debitrice de' suoi più notevoli progressi. Compiute le principali ferrovie di prima importanza, quelle cioè unite il governo antico Piemonte al travagliato ma nobile tenacità ed energia per le linee secondarie. Di questo genere sono quelle che vanno allungando di Torino nell'estate ora menzionate, avanzo delle costruzioni, avendo deliberato due costruzioni, l'una di lire 300,000 per una ferrovia a scartamento ridotto da Pra a Varione per Carignano, Scanmarone, ecc., l'altra di lire 50,000 pel prolungamento della ferrovia Torino-Circle sino a Lanzo, portando così a lire 150,000 il precedente mandato di assegnato in lire 100,000. A fronte di questo generale movimento, giovevole per la Commune e la Provincia di Cuneo non indegnarsi più a lungo ad effettuare il tronco di ferrovia già approvato per legge e stato d'un conveniente sussidio governativo, tronco che deve congiungere il capoluogo di esso provincia col capoluogo di Mondovì e per esso colla ferrovia di Savona. E vero che in Cuneo si mira più in alto ad una ferrovia, cioè alla ferrovia provinciale di Nizza. Non neghiamo la maggiore importanza di questa linea e non è meraviglia che Cuneo miri a farsi centro di un nuovo accesso a traverso le Alpi sino a Marsiglia diffonda i proprii interessi e si sforzi di ripetere la costruzione. Ma per altro non dovrebbe essere causa che si ritardasse un vantaggio forse meno lauti ed apparisconti, ma certo assai più sicuri e più proficui.

Continuano le pubbliche manifestazioni a favore dei colpiti dal disastro di via Milano. Il Re, sempre pronto ad associarsi ai sentimenti del suo popolo, vi concorse coll'egregia somma di L. 2,500.

Molte Case commerciali sono fallite a Parigi in seguito all'attuale crisi monetaria.

— La Camera dei deputati assicura che seguirà nella seduta del 5 la discussione sul progetto di legge che riorganizza la gendarmeria.

GERMANIA

La *Nuova stampa libera* ha da Berlino, 3:

La notizia d'un accordo già stabilito fra le potenze confederate, sulla riforma territoriale dell'Erzegovina, è prematura. Le grandi potenze domanderanno garanzie all'Austria-Ungheria per ottenere più intercessi di tutte altre, di compiliare una proposta d'iniziativa riguardante le garanzie da chiedersi per l'introduzione dei progetti di riforma territoriale. Il conte Andrassy assume quindi l'elaborazione della proposta di cui è imminente la pubblicazione.

— Il Consiglio federale germanico ha compiuta la discussione sul nuovo Codice penale. La discussione durò circa trenta sedute; però si sa che soltanto la metà di esse fu abbastanza importante.

— Si crede che la nomina del prossimo capitolare Wrekert di Augusta, a vescovo di Paderborn, incontrerà difficoltà a Roma, poichè il Clero vescovo non è di opinioni ultramontane.

CRONACA DI ROMA

L'Esposizione di Termini rimarrà aperta fino a tutto giovedì prossimo, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Ieri un muratore cadde da un secondo piano del palazzo delle Finanze. Bensnhè per fortuna non cadde perpendicolarmente fra i maggior male, le contusioni che riportò non sono gravi, e con una quindicina di giorni di cura potrà tornare al lavoro.

Speriamo che sia l'ultimo muratore che precipita da quelle fabbriche.

Il Circolo filologico di Roma avrà con pubblico manifesto che il 7 e 8 del prossimo corrente mese si terranno due sessioni ordinarie nella lingua francese, inglese e tedesca si apriranno lunedì, 8 novembre, nelle sale del R. Liceo Ennio Quirino Visconti.

Le lezioni avranno luogo alle ore seguenti:

Lingua francese, 1ª corso: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle 9 pom. 2ª corso gli stessi giorni dalle 9 alle 10 pom.

Lingua inglese, 1ª corso: martedì, giovedì, sabato dalle 9 alle 10. 2ª corso gli stessi giorni dalle 8 alle 9 pom.

Lingua tedesca, 1ª corso: martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 9. 2ª corso gli stessi giorni dalle 9 alle 10 pom.

Nei lavori di sterro eseguiti nel giardino del palazzo dei Conservatori per la costruzione della sala centrale dell'Esposizione archeologica da inaugurarsi nel venturo dicembre, è stato scoperto il lato orientale della platea in opera quadrata già antecedentemente rinvenuta nell'attiguo giardino Caffarelli, e che occupa quasi tutta la semicittà occidentale del colle Capitolino. Alcuni ingegneri avranno già tintidamente preso atto, doveri riconoscere la quota tenuta dalla costruzione del tempio di Giove Capitolino, sul Dionisio attribuitole da un superficie di 4000 piedi quadrati. Tale supposizione sembra ora raggiungere il grado di assoluta certezza in seguito della scoperta di un tronchio di colonna massicia in marmo bianco che presenta una circonferenza di metri 5,45. Poichè a conferma di ciò *supporta* quanto fu ragionato nel primo volume del Bollettino della Commissione archeologica municipale (pag. 116 e p.) e considerando come a mia monumento del Campidoglio possa convenire una colonna di dimensioni così straordinarie, se non che al tempio di Giove Ottimo Massimo, così nombra potersi fondatamente considerare come quella appartenente dalla posizione topografica sulle due sommità capitoline dell'ara e del tempio.

Si possono aggiungere che i frammenti marmorei scoperti nel giardino del palazzo dei Conservatori spettano alla ricostruzione del tempio fatta da Domiziano.

Nella seconda zona dell'Esquilino, e precisamente nell'area già occupata dai giardini del Mecenate, è stata scoperta una porzione di un muro lunense, terminata da erma di un Fauno. Nel luogo istesso fu rinvenuta un'ara costruita con frammenti di scalpelli, dal quale si è tratto stato di potere recarsi un vaso sulle spalle, dal quale si deduce che vaso contenne l'acqua di una fontana; una testa colossale di Giove Serapide e molti frammenti di una statua virile ignuda, probabilmente opera di Apollino.

Costruendosi le nuove case di via Cesaresani, sono stati scoperti alcuni muri di conclusione opera laterizia, spettanti alla Terme Neroniane ed Alessandrine. Quivi pure sono tornati in luce moltissimi frammenti di mosaiche dei soccli documentate e decisamente appartenenti alla stessa figurine. Proseguendosi quindi le escavazioni più dapresso all'angolo nord-ovest del perimetro del Pantheon, si è ritrovato un monumento, forse di trofeo, idostico e quello già restituito in luce nelle escavazioni della R. Soprintendenza ai Monumenti, e propriamente parte del pavimento dall'antico piazza, formato di grandi lastroni di travertino, il quale è destinato a far parte del nuovo piano della Maddalena, perchè il monumento potrebbe conservarsi dal suo punto giusto di vista.

Ieri l'altro fu aperto il corso di economia politica del prof. Pantaleoni.

Il prof. Protonotari fece un discorso di introduzione, in cui, riassumendo e grandi lineamenti della storia della economia politica, si fermò principalmente ad illustrare le ultime leggi sul lavoro, pubblicate in Inghilterra, mirate, cioè, a circoscrivere come esse vecchino le estensioni dispensioni restrittive alla libertà del lavorante e ad instituzione una vera vittoria della classe operaia.

L'argomento non poteva essere più interessante e meglio svolto, e l'egregio professore ne ottenne applausi meritati.

Lunedì a ore 12, nell'auditorio della R. Università, si professerà una prolusione al nuovo corso fatta la professione al suo corso di diritto e procedure penale.

È uscita la dispensa di ottobre della *Filosofia delle Scuole italiane*. Essa contiene le seguenti importanti materie:

Critica della rivalazioni: Mistica dottrina del dottore Hervelay del Charleston (T. Mamiani) — Rivelazione religiose: il libro di Hartmann sulla religione dell'avvenire (L. Ferri) — Sul metodo profondo dal filosofia (*La Filosofia delle Scuole italiane*. Al signor A. Rayinis (*Filosofia delle Scuole*. Mamiani) — La filosofia dell'inconscio, di Eduardo di Hartmann (P. Bonatelli) — Delle principali Filosofie (A. Conti) — Quel che di Kant, stadi del prof. Pietro Ragnisco; III. La conoscenza coscanique ou l'utilité de l'esprit (Ch. Richet) — Sulla filosofia del concetto sito di Socrate, per Alessandro Peoli; V. I dialoghi di Platone novvelle-mente recati in italiano (Ch. Rioualx

sacitoli la Manica ovvero il braccio dell'Hudson, che divide Nuova York da Brooklyn: e l'escavazione di tali progetti è appunto incaricata ad un ingegnere italiano, il quale ha studiato il modo di risparmiare ai yankees la metà di otto giorni di traversata. Il treno notturno della Scozia diviene misera di ordinaria locomozione a confronto dei *lightningstrains* che distribuiscono i giornali negli Stati Uniti. La prodigiosa traversata del capitano Webb ci ha fatto dimenticare i Byron e i Bersezio, e quel bavarese, di cui non ricordo il nome, che in sei ore giunse da Lindau a Romanshorn. L'entusiasmo dagl'inglesi per il loro *Baby* il Woolwich, nella cui bocca può penetrare un artigliere, sarà presto dimenticato all'apparire del mostro in fasce di Enon, nella cui anima tutt'intero il picchetto di guardia potrà ripararsi dalle intemperie.

Fin'oltre alla metà del secolo, ad eccezione del Monte Bianco e di qualche altra cima più formidabile sull'Oberland, quasi tutte le Alpi sembravano proteggere impunemente gli assalti dell'uomo. Negli ultimi cinque lustri tutte, ad una ad una, sono cadute, tutte hanno avuto alla sciarpa o alla curiosità i loro misteri: Pegliste di *cergine* è stato cancellato dall'orografia dalle alpi. La Pointe des Ecrins, che fece tremare il Moore, il Walker, il Whymper dalla loro stessa vittoria, il candido Weisshorn, domato dal Tyndall, la Dent-du-Midi ed il Rosa, saliti dal Kennedy, il Mischabel, la regina delle montagne di Svizzera, e così di seguito il Cervino, il Watterhorn, la Yungfrau, l'Aiguille verte, il Rosag, il Minch e tutte la più temuta sequela di horne, spitzee, bocche, aiguilles, denti, stocks, hanno perduto il mistero d'inaccessibilità del quale sino ai nostri giorni si circondavano.

E vero bensì che alcuni di questi giganti hanno tratto dalla loro stessa caducità un'eredità terribile: i ricordi nella nostr tombe dei cimiteri di Zermatt e di Pontresina e il cadavere di John Blackford caduto con una valanga a Chamounix, il 19 *maggio*, tra sei giorni, ne sono stato ingoiato da una fenditura del ghiacciaio del Dromadaire. Ma anche di questi insidiati accenti di difesa il silenzio quasi terrificante, a guisa di scherno, dal piede di donne, come è avvenuto per la Yungfrau e pel Matterhorn salita Walker, pel Trisorro salito dalla signora Cecilia Galli, pel Col de Géant attraversato, se non erro, dalla marchesa Durazzo.

Nondimeno anche per le Alpi cominciano a tramontare i bei giorni. Consegno della nuova èra, si è innanzi tutto detronizzato il Monte Bianco, sostituendogli nella dominazione delle montagne d'Europa l'Elbrouse ed il Kasbek nella catena del Caucaso che lo vinceva in elevazione, l'uno di 832 metri l'altro di 925. Ed ora che un treno diretto congiunge Vienna a Costantipoli vedremo certamente una schiera di inglesi seguire il loro compatriota Walker ed il russo Verestchatin nell'esplorazione di quelle nuove meraviglie. La ferrovia dell'alto Egitto che s'avvicina a Karthoum e Gondokoro, ed i battelli a vapore che il colonnello Gordon ha lanciato, ed i per lanciare coll'Alberto Nyanza, porranno a disposizione dei littorani del Mediterraneo la catena dei monti della Luna di Tolomeo, nella quale il Kilimanjaro si innalza a 6145 metri, ed il Kenia a 5500 circa.

I fratelli Schlagintweit s'elevarono nell'Himalaya il 18 agosto 1856 fino a metri 6766: ed il marchese Carega a 5463 sul Pico Mayor del Popocatepetl, oltre ai quali livelli non era dato all'uomo di vivere a lungo, prima che il Pearl Mountain avesse immaginato il suo apparecchio di respirazione all'ossigeno. E vero che la catastrofe dello *Zenith* a la morte di Crawfurd e Sivel non devono far cadere alla invenzione del Bert la sicurezza necessaria per affidarle la propria vita nelle zone superiori ai sette kilometri: ma si adoperano un cappuccio a campana agitata navicella di un aerostato, altro recarlo seco su rocce stabili, ovvero sui ghiaccini, che offrono se non altro *l'obi ovvolando*. Di più debbiamo avere a mio colo le *differenze* nella velocità dell'ascensione e per conseguenza degli equilibri barometrici.

Gli aeronauti dello *Zenith*, partiti dalla Villette alle 11 30 del mattino, ore dopo avevano già attraversato perpendicolarmente ottomila seicento metri di atmosfera, passando per una regione barometrica di quattrocento settantasei millimetri: mentre, secondo i calcoli del Welsper, in un corrispondente periodo di tempo, pochi alpinisti riescono ad innalzarsi di un miglio. In terzo luogo, la zona in cui cominciano a manifestarsi i sintomi di ciò che noi chiamiamo *mal di montagna o spitzeri*, e gli americani del Sud *soroche o puna*, s'incontra a tanta maggiore altezza, quanto più potente ed estesa è il sistema delle montagne.

E relativamente bassa, per esempio, Mauna-Kéa (m. 4292) dell'isola Hawai, in paragone di Tenerife (m. 3710), cui vulcanici perduti nell'immensità dell'Oceano; e nelle Alpi, in quelle vette, come il Cervino (m. 4482), il Tödi (m. 3625), il monte Bianco (m. 4810), che sorgono isolate e senza rivali vicini. E più alta nel Finsteraahorn (m. 4275), nel Rosa (m. 4638), nel Bernina (m. 4052), perchè circondate a grande distanza da altre montagne, la cui elevazione diminuisce grado a grado. Egli è perciò che nelle Ande e nell'Himalaya la vita animale e vegetale è possibile a livelli che ai noi parrebbero assurdi. Thak-yalung, un villaggio del Thibet permanente abitato, trovasi a m. 4970, cioè a m. 109 sopra la cima del Montebianco! Portogalete di Bolivia giace a m. 4280: e a m. 3287 la Dezeada di Picsilla, la famosa miniera del deserto di Atacama, per la quale il governo boliviano ha accordato quarantamila concessioni: quasi l'intero altipiano è brevetti di generale, se è vero, quanto asserisce l'almanacco di Gotha, che l'esercito di quella nazione costava, al gennaio 1873, 2000 uomini, 1043 ufficiali e 61 generali, cioè non meno di discinove volontari di grado per ogni ufficiale. Il dott. Hayden la recentemente scoperto, nella più alta delle Montagne Rocciose, a 4300 m., tracce di costruzioni indiane: e Tschudi ha trovato non lontano da questa catena, trovasi a m. 2763 di altitudine, cioè a 310 m. più alto del Cenisio, resti preistorici.

Tali considerazioni fanno presagire non lontano il momento in cui l'uomo riposerà sul Gaurisankar (m. 8840), sul Kinchinjow (m. 8582), sul Dapsang (m. 8626) e sull'Aconcagua (m. 7127), trasportando l'aria trasportata seco, al disopra delle nubi, gli alimenti, da ragioni più temperate. Così la scienza darà, sotto il simbolo del misterioso battello del capitano Nemo, è discesa nei più profondi abissi oceanici, potrà vantarsi di aver conveniennemente esplorato sia sotto del raggio terrestre di 20,000 metri di lunghezza. Ma è tempo di tornare ai Cervantes ed alla sua perigliosa ascensione, se non vogliamo imitare l'ammirazione di quel tale monsignor Balardi, che il Barthelemy assicura sorprese dalla morte mentre stava per compiere il settimo volume in foglio di prefazione alle sue antichità di Ercolano. Nondimeno, dopo tutte le migliaia di metri e i nomi forestieri inflitti nelle linee che precedono, e nonostante il diritto del *compagnevy magna*, torna più forte il timore di dover narrare fatti non esenti dalla taccia di ingenuità. Ne sembra quindi miglior partito rinunciare al racconto non ancora cominciato, e non parlare di Alpi se non quando ci sarà dato occasione di descrivere l'ascensione più degna del nostro Club Alpino e meno pesse pei lettori dell'*Opinione*.

RODOLFO LANCIANI.

CRONACA DI GIURISPRUDENZA

PATRIA POTESTÀ — MINORE - TITOLI AL PORTATORE. — Chi ha la patria potestà sopra i minori non ha per ciò differenza del tutore, riferare i titoli al portatore appartenenti ai minori, senza bisogno d'autorizzazione del consiglio di famiglia. (Sentenza della Corte d'appello di Torino 12 maggio 1875 — *Annali di giurispr. ital.* 1875, pag. 362).

INTERESSI DI CENSO, MUTUO - TASSA MOBILIARE — CONTRATTO. — Nei contratti, nei rapporti dei contraenti, il patto che accolla al tenutario la tassa imposta e da imporsi sugli interessi di censo, o che la fa ricadere, è rimborsare il creditore. La tassa di ricchezza mobile colpisce la rendita in mani del creditore, che la legge riconosce non contribuente, e che non può riversarne il peso sul debitore senza un patto espresso. (Sentenza della Corte d'appello di Firenze, 20 maggio 1875 — *Annali di giur. ital.* 1875, pag. 374).

INSEGNAMENTO PRIVATO — AUTORITÀ DELLA PREFETTURA E DELLA PROVINCIA. — Gli impiegati della provincia (a differenza di quelli della prefettura) non sono membri del consiglio provinciale. (Sentenza della Corte d'appello di Palermo, 19 luglio 1875 — *Giurisprudenza amministrativa del Regno*, 1876, pag. 508)

CIVICI CONCERTI — COMUNE — SCUOLA. — L'aver compiuto uno dei successori nostri ora vietata prima, non le è nonostante dopo la pubblicazione della legge 14 giugno 1874. Questa spesa ha pel comune carattere facoltativo e, come tale, non obbligatorio, e proibita quando la sovraimposta comunale ecceda il limite legale. (Parere del Consiglio di Stato, 11 giugno 1875 — *Rivista amministrativa*, 1875, pag. 581)

INCANTI E SCHEDE SEGRETE. — Nulla osta che si tengano col metodo delle *schede segrete*, non si può più sommettere, dopo che è cominciata le letture delle schede, la presentazione di altre offerte migliorative. (Parere del Consiglio di Stato, 5 maggio 1875 — *Rivista amministrativa*, 1875, pag. 509).

PROCESSIONI RELIGIOSE FUORI DELLE CHIESE. — Nessuna legge penale punisce la processioni religiose fuori chiesa, e per esercire che per farle sia necessario, sempre e in ogni caso, un permesso dell'autorità politica. (Sentenza del Tribunale correzionale di Torino, 28 maggio 1875. — *Giurisprudenza italiana* 1875, pag. 712.

SCIOPERO — SUBORDINAZIONE MILITARE — COLLEGIONE. — Il premio della surrogazione militare pagato dal genitore pel figlio si deve da questo cedersi nella successione poterne a favore degli altri eredi, secondi secottochè non si provi che tale surrogazione sia stata fatta a contaggio del padre o della famiglia. (Sentenza della Corte d'appello di Casale, 9 aprile 1875. — *Giurisprudenza italiana*, 1875, pag. 691.

FALLIMENTO - SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO. — Il fallimento di una Società avente sede all'estero, dichiarato all'estero, colpisce anche i beni che essa possiede nel Regno, ove sia stabilita. (Sentenza della Corte di appello di Genova 5 aprile 1875. — *Giurisprudenza Italiana*, 1875, pag. 634.)

GARANZIE DI P. S. - DIRITTO ELETTORALE AMMINISTRATIVO - LUOGO DI RESIDENZA. — Gl impiegati ed agenti del governo, la regolare della ritenuta sugli stipendi ed assegni per tema di rischiesta mobile, hanno diritto d'iscrizione nelle liste elettorali amministrative del luogo dove risiedono a motivo delle funzioni, indipendentemente da ricerca sul loro domicilio. (Sentenza della Corte d'appello di Napoli 19 luglio 1875 — *Rivista amministrativa del Regno*, 1875, pg. 660)

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 4:

Ieri S. A. R. il principe di Carignano fu lieri accolto colla consueta sua gentilezza. l'indirizzo che una speciale Deputazione ebbe l'incarico di presentargli per manifestazione del ringraziamento degli elettori del collegio speciosamente votati dalla Camera dei commercio ed arti di Torino nell'adunanza di martedì per l'interesse con cui S. A. R. volle trattenere *Il Congresso per l'uniforme osservazione dei fiori* convenendosi di sua presenza l'adunanza di inaugurazione, e assistendo alla distribuzione delle onorifiche ricompense aggiudicate dal giurì dell'Esposizione anniversale di Vienna ai nostri espositori.

— S. A. R. con squisita affabilità volle poi intrattenersi colla Deputazione suddetta assai lungamente discorrendo con segnalazione della industria italiana e del loro progresso.

Nè tralasciò di informarsi sul proficuo concorso dei nostri espositori alla prossima Esposizione internazionale di Filadelfia, e di accennare ai prodotti che possono più convenientemente figurare a quella grande rassegna delle arti, ed ai vantaggi che l'agricoltura italiana potrebbero ottenere approfittando di cotale straordinaria occasione, per far conoscere in America le nuove applicazioni della scienza.

Di Disposizioni nel personale della marina e nel personale giudiziario.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio pubblicò il seguente avviso:

Si rende noto a chi può avervi interesse, che il Congresso del Chilì ha sanzionato la concessione della franchigia doganale per le opere d'arte mandate all'Esposizione internazionale di Filadelfia qualunque l'abbiano ad esserne la destinazione.

Per il direttore della terza divisione
A. ROMANELLI.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 1° corrente in Lanzo, provincia di Torino, di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

NOTIZIE ULTIME

Abbiamo annunziato, or sono cinque mesi, che la Commissione, istituita dal ministro di finanza e presieduta dal conte di Cambray-Digny, per lo studio del rimedio tributario de' comuni e delle provincie, aveva compiuti i suoi studi e presentatine i risultati al ministro in un completo progetto di legge.

Il progetto abbraccia l'intero riordinamento delle tasse dirette comunali, fondato i limiti di ciascuna, il metodo di ripartizione e la procedura da seguire. Quest'è la materia del primo titolo.

Nel secondo titolo si tratta delle quote di concorso a favore delle provincie, alle quali viene tolta la facoltà di percepire centesimi addizionali si tributi fondiari. Le quote di concorso sono a carico dello Stato.

L'on. Minghetti aveva espresso il pensiero di sentire l'avviso di alcune autorità amministrative comunali e provinciali sopra questo importante lavoro, che constituisce la riforma più radicale e specialmente al suo presidente. Crediamo che, esaminate le osservazioni che gli erano pervenute, egli abbia deciso di presentare il progetto al Parlamento, anzichè disfacendo all'aspettazione de' comuni e delle provincie che abbisognano di aver ripartito il loro gravame tributario per poter riordinare i loro bilanci.

* * *

Un dispaccio di questa sera, 6, ci reca che le ultime notizie della malattia del re Umberto annunciano qualche miglioramento.

* * *

Il *Fanfulla* ha annunziato che il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma avrebbe chiesto l'Alta Corte di giustizia dichiari non farsi luogo a procedere contro il senatore Satriano, per insussistenza di reato.

Questa notizia deve essere rettificata in parte. Il Procuratore generale ha semplicemente non fatti luogo a procedere, sopoggiandosi ad una questione pregiudiziale, vale a dire perchè la legge sulla polizia dispone che il procedimento non abbia seguito quando l'imputato dichiara di rinunziare a valersi del documento incriminato.

Il Procuratore generale ha soggiunto che se l'Alta Corte di giustizia credesse di disconoscere il procedimento, avrebbe anzor necessario un supplemento d'istruttoria.

* * *

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi:

« Da alcuni tempo e con frequenza sempre maggiore giungono da Cuba a ciascuno dei diversi provinciali lettere e circolari anche documenti che il avvisano di eventi, di capitali abbandonati, di isoriziati falsi clari che il riguardano, con lavite, prima e poi, di qualche anticipazione di somme per realizzare cospicui vantaggi, i quali si rinviano sempre in potenti frodi a danno degli incauti che vi prestano fede.

« Siffatto sovverchiante sono immaginate per salito dal consolidamenti detenuti nel forta di Cuoja, con pare-pazione di persone libere che si associano alla criminosa speculazione.

« Più volte il governo del Re ne ha messo reclame al governo spagnuolo, il quale si è fin qui chiesto impotente a reprimere quegli abusi.

« Giovarà pertanto che i cittadini accolgano con diffidenza qualunque notizia loro pervenga da Cuba, fosse pure accompagnata da prezzi documenti e copie di atti pubblici, per non avere a rimpiangere inoltre il loro danno poderoso. »

* * *

I giornali parigini annunziano che l'ambasciatore Rothan nominato ad Ambasciatore presso l'Impero di Germania, in luogo del defunto Gabriac.

* * *

Un dispaccio da Lione annunzia che il tratto di ferrovia per la Savoia è ripreso il corrente e che lo si condurrà senza ostacoli.

* * *

Il *Journal des Débats* dice risultare da una risposta data dalla medesima che questa darà il suo appoggio al ministero nell'attuale sessione legislativa.

* * *

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che instituisce un Consiglio superiore della sanità presso il ministero dell'interno.

* * *

Il *Journal de Genève* ha da Stuttgard, in data del 4 novembre:

« Il Sinodo Evangelico aveva adottato una proposta del sig. Hagli, secondo la quale gli ecclesiastici avrebbero il diritto di manifestare alle autorità superiori i loro sentimenti di coscienza a riguardo dei matrimoni da celebrarsi che sul credenziere poter provare delle nullità.

« Una nota del Consistoro fu oggi letta al Sinodo, manifestante del diritti sull'opposizione. Il Consistoro si trasmetterà al governo quale risoluzione e di raccomandarla alla reale sanzione. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 5. — I giornali ascrivono al Times la pubblicazione, la quale rimontò ultimamente il fiume Congo per punire gli atti di pirateria commessi degli indigeni, avrebbe violato il territorio portoghese. I giornali domandano quindi informazioni sulla condotta delle autorità portoghesi.

Vienna, 5. — La Banca nazionale ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

Berlino, 5. — Il deputato Roberto Mohl è morto improvvisamente.

Costantinopoli, 5. — L'ambasciatore della Russia ha ricevuto dal sultano in udienza particolare, la quale durò due ore. L'ambasciatore espose al sultano il cattivo stato dell'amministrazione, il malcontento che regna nella popolazione, lo stato rovinoso delle finanze e l'urgenza di dare le riforme promesse.

Versailles, 5. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Audiffret Pasquier fu eletto presidente con 490 voti sopra 516 votanti. Vi furono 104 schede bianche. Furono pure eletti gli stessi vicepresidenti e gli stessi segretari delle sedute precedenti.

Il duca Decazes domandò che la Commissione incaricata di esaminare la riforma giudiziaria in Egitto presenti la sua relazione. Parecchi deputati si pronunziarono contro questa convenzione, specialmente in causa della condotta finanziaria presa da Nubar.

La seduta fu sciolta.

Londra, 5. — Il Comitato rappresentanza i portatori delle Obbligazioni turche del prestiti turchi 1854, 1858 e 1871 fu ricevuto oggi da lord Derby. Questi rispose alle sue domande che è costume invariabile del governo di ricusare il suo appoggio ai portatori di prestiti stranieri e che un intervento di questo genere potrebbe essere soltanto non ufficiale.

Parigi, 5. — Il *Moniteur*, parlando delle approvazioni dettate dall'articolo del *Giornale ufficiale russo*, fa osservare che l'articolo concorda perfettamente col discorso della Regina Vittoria, pronunziato nella quistione d'Oriente. Soggiunge che oggidì la Russia crede con ragione che sia giunto il momento di prendere posizione. I giornali inoltre dicono che se di non lasciare alcun dubbio sulla energia colla quale questi impegni le saranno ricordati qualora fosse necessario. L'articolo conclude dicendo che non indica punto una modificazione della politica russa e non è tale da destare apprensioni.

Il *Moniteur* crede che lo scioglimento accettato dal governo russo consista nel miglioare lo *statu quo*.

Agen, 5. — La regina è gravemente ammalata.

Madrid, 5. — Ottocento carlisti domandarono l'indulto nella Catalogna.

I carlisti arrestarono presso la frontiera l'aiutante di campo di Mendiri e lo fucilarono senza permettere che egli ricevesse i soccorsi della religione.

Il generale americano Chasing consegnò al governo spagnuolo una nota sui Consigli di guerra pernsenenti nell'Isola di Cuba per ciò che riguarda i diritti americani.

È smentita la voce che si trotti di aggiornare le elezioni.

Colombo, 5. — Il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta, è partito per il Mediterraneo.

Firenze, 6. — Il Re è arrivato. S. M. ne ricevuta alla stazione dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Minghetti, dal prefetto, dal sindaco, dai generali Medici e Menecanco e da altre autorità civili e militari.

Ragusa, 6 (*Fonte stesso*). — Si ha dalla Bosnia che i capi-banda Urgulas, Bubija, Babici, Karvassic ed altri giuocatori continuano la guerra ad oltranza durante l'inverno ed hanno l'intenzione di convocare un'assemblea popolare per proclamare, d'accordo coi capi ortogravi-tesi, un governo nazionale provvisorio.

CORSI DI CONVENTO

ROMA	5	6
Rendita Italiana 5 %	76 65	76 37
Imprestito Rothschild	63 —	63 —
Detto pezzi piccoli	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Mob. Francese	308 —	— —
Cartiera, sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto nuove, 1865-66	79 80	— —
Prestito romano Blount	77 10	— —
Detto Rothschild	80 17	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1440 —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	695 —	— —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca Industr. e comm.	— —	— —
Acqua Tepula	— —	— —
Obbligazioni detto 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	308 —	— —
Obbligazioni detto	— —	— —
Ferrovie meridionali	208 —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Ital. Metalurg.	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Via Av. Cirenaica	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

5 novembre 1876 (ore 21 1/2 sera)

La Rendita che ieri sera, malgrado il ribasso verificatosi in chiusura a Parigi, era rebalzata sopra a 76 80 fra noi, dopo i cenni assai incerti pervenuti sui Rendivarde, stamane, dopo aver aperto a 76 60, cedde a 76 30, per ripiegare un po' meglio a 76 55.

La prova fu ritratta a 76 37 1/2 pel mese 1° gennaio 1876.

Ieri i prestiti pontificii e valori bancari.

Tra i valori in reazione sorsi 39 80, chiusi 39 70.

Ricercatissime le 5 % nuove rialza i cenni.

Fra le 5 % (oro) 3 per cento.

In seguito all'ulteriore ribasso generale sofferto oggi in parigi, la Rendita, dopo essersi fatta nuova circa 10 centesimi, fermandosi 76 42 1/2 per fine corrente.

Il Turco 26 00 a 26 75.

FIRENZE	5	6
Rendita Italiana 5 %	76 65 a.	76 80 a.
Rendita di fiorata dal sultano in s.	15 65 d.	15 80 d.
Londra 3 mesi	28 26 s.	28 40 s.
Francia a vista	107 80 s.	107 80 s.
Imprestito Nazionale	83 50 s.	— —
Azioni Tabacchi	894 1/4 s.	897 — s.
Az. Banca Naz. (nuove)	1896 — s.	1897 — s.
Regia ferr. Meridionali	340 — s.	339 — s.
Obbligazioni idem	— —	332 — s.
Banca Toscana	1100 — s.	1100 — s.
Credito mobiliare	718 — s.	720 — s.
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 15 pom.)	5	6
Rendita francese 3 %	68 57	68 20
» 5 %	103 60	103 50
Banca di Francia	3750 —	— —
Banca di Italia	72 50	72 50
» 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	350 —	350 —
Obbl. Regia Tabacchi	485 —	485 —
Obbl. ferr. V. E. 1863	310 —	311 —
Ferrovie romane, azioni	27 —	27 —
Obbligazioni Lombarde	238 —	231 —
Obbligazioni romane	113 —	113 —
Azioni Tabacchi	444 —	444 —
Londra 3 mesi	25 31	25 31
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/8
Consolidati inglesi	94 7/16	94 1/8

VIENNA		
Mobiliare	198 80	197 50
Lombarde	104 —	104 —
Austro-Anglo-Austriache	90 50	90 50
Austriache	278 50	278 —
Banca Austro-Ungherese	1000 —	1000 —
Union-Bank	97 —	96 50
Ferrovie orientali	79 70	104 50
Cambio su Parigi	44 80	44 80
Cambio su Londra	113 50	113 50
Rendita Austriaca	74 —	74 —
» in carta	71 —	70 —
Union-Bank	91 70	70 50

BERLINO	4	5
Austriache	491 —	490 50
Lombarde	192 —	193 —
Mobiliare	340 50	338 50
Banca Austro-Ungherese	71 —	71 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita Austriaca	— —	— —

LONDRA	4	5
Cons. inglesi 3 %	94 3/8 a —	94 3/4 a —
Rendita it. 5 %	75 3/8 a —	75 3/8 a —
Turco 6 %	25 3/8 a —	25 1/2 a —
Spagnuoli 3 %	17 3/8 a 17 3/4	17 3/4 a —
Egizi (1868)	— —	— —
Egizi (1873) 6 %	69 3/4 a —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROSBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

DA RIMETTERE

giornali francesi e tedeschi, in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

LA TIPOGRAFIA dell'OPINIONE

ha stabilimenti nel nuovo locale di via del Seminario, 43, ove è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con solleciudine, precisione e discretezza di prezzo.

Essa s'incarica pure della stampa di giornali d'ogni dimensione ed quotidiani che settimanali e mensili.

COMPAGNIA LYONNAISE

Magazzini di novità per Signore

ROMA — Via del Corso, 473-74-75 — ROMA

Lunedì 8 novembre e nei seguenti giorni avrà luogo la Messa in vendita delle

Novità per la stagione d'inverno

in Seterie, Lanerie, Merletti, Biancheria, Mode e Confezione.

I grandi acquisti fatti dalla Compagnia Lionese permettono di offrire alla sua clientela una grande scelta dei detti articoli ed a prezzi eccezionalmente buon mercato.

BAUER E G. ALL'ELVETICA
Milano
VIA SILVIO PELLICO, 14

CALDAIE E MOTORI — CALDAIE E MOTORI
CALDAIE E MOTORI

OFFICINA DI CRÉTEIL SUR MARNE

FABBRICA DI ORIFICERIA
E
POSATE ARGENTATE E DORATE

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi.

BREVETTATO S. G. D. G.
4, rue du Vert Bois à Paris
Medaglie d'Oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1874.

Ogni posata è marcata con quadrello, e quelli di nuovo modello sono accompagnati da una bella. A qualsiasi signora o signore possiede un modello per richiesta di quello che è in altri fabbricanti. Gli Alberghi e case signorili grandi. — Per l'Italia dirigere le domande a Parigi — I Fabbricanti italiani C. Ferri e C., via Pastrengo, 28. — Roma, presso L. Cerri, piazza Civitavecchia, 48.

Rappresentante per la vendita all'ingrosso *Louis Vercellone*, **Genova**

(Dal Tempo di Venezia del 18 maggio 1873)

ATTESTATO DI RICONOSCENZA

Il sottoscritto sentendosi risolto in iscritto all'egregio ed illustre

Prof. I. 45, 90. Vienna. ferma in posta, Austria,

dichiara assistito di aver ricevuto dalla sua gentilezza pel solo franchi bollo lavisgelà, prova rispetto e tutte quelle notizie necessarie per poter partecipare alle fortunissime giocate di lui proposte al **R. Lotto pubblico**, e di aver indi in forza della sua infallibile combinazione e dietro sua istruzione guadagnato

UN TERNO
coi numeri 50, 20, 16

nella nostra estrazione di *Venezia del di 8 corrente maggio 1873.*

Convinto del filantropico solo dell'illustre Professore, nonchè delle premurose delle sue combinazioni comunicate, tanto da me esperimentate coi medesimi d'un **terno vinto**, adempisco col presente ad un obbligo di riconoscenza che a lui mi lega, conchiudendo in pari tempo a voler ricevere fiducioso a lui tutti quelli che sentono il bisogno di tentare la sorte.

Valga poi a comprovare il mio asserto che tale vincita è stata da me fatta e pagatami al *Banco Lotto N. 5, situato in Campo S. Vito, N. 3086*, ove ognuno si può accertare della verità di quanto esposi.

P. . . . M. . . .
Ufficiale dell'Esercito Italiano.

Venezia, 13 maggio 1873. (1407)

APERTURA IN ROMA

(Dirimpetto Via Condotti) **Via del Corso, 421** (Dirimpetto Via Condotti)

DELLA

ROMA
Via del Corso
421

SARTORIA

TORINO
via Roma
già via Nuova

Borghese e Militare

MARCO MONTAGNANA

SUCCURSALE DI TORINO

Drapperie e Novità Estere

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Albina e Bianco di Lait rende la pelle bianca, fresca, morbida e vellutata. Simplazza ogni sorta di bellezze. Non contiene alcun prodotto metallico ed è inalterabile.
Prezzo del Bocon L. 7, franco per Ferrovia L. 7.50.
Deposito, preparatore a Parigi, 9, Cité Bergère.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Parigi, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Pastrai, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 46.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molla per L. 42. —()—

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle nel suo letto e un sofà di filo per L. 85. —()—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di **GARASSINO GIOVANNI** piazza Conga Morita, 4, Roma.

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco a dorato, materasso di lana e pagliericcio a molle per L. 60 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe per materassi. — Laboratorio di materassi e pagliericci a molla.**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio di un letto completo e canapè.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE, DEPURATIVO E PURGATIVO

Approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma

Questo composto giunge a gran parte delle malattie prodotte da vizi umorali, risolve le scrofolose e la digestione, il giovevole nella rachitide, nella scrofola, nelle malattie cutanee e nelle veneree inveterate. È un ottimo purgante non producente veruna irritazione.

Si fa deposito in Roma, presso la farm. Tarelli, piazza S. Andrea della Valle, 90 — Firenze, Bianchi, Borgo la Croce, 23 — Milano, presso F. Civelli, Agenzia *Pungolo*, via S. Pietro all'Orto, 17 — Viterbo, presso la farm. di Camillo Spignoli — Bologna, presso Limpresa generale di pubblicità, via Venezia, 1748 — Venezia, farmacia Aurilia Campo S. Luca — Napoli, farm. Napolitano, strada di Chiaia 118, dirimpetto S. Orsola e piazza Garibaldi presso il Carmine, Palazzo Salvati, 1, p. 2°.

Si spedisce contro vaglia postale. Il prezzo è L. 8 25 in Roma; che ne fa richiesta di un numero non minore di 24 bocette gode lo sconto di cent. 25 per bocetta. Per la spedizione dirigersi in via dell'Anima, 59, p. 4°, dal proprio autore, ROMA.

NON PIÙ SOGNI! REALTÀ

Un professore, che dopo lunge lavoro e ripetuti esperimenti ebbe testè a ritrovare un metodo combinato di numeri nuovo per giuocare al Lotto con sicurezza di vincita e sono esperti a perdita veruna, si crede raccomandarlo a tutti coloro che positivamente ed in breve desiderano guadagnarvi una sostanza.

Le partite di giuoco combinate secondo questo nuovo sistema sono valevoli per ogni estrazione di qualunque Lotto e si spediscono colle dovute istruzioni per tutto il Regno d'Italia ad ognuno che ne faccia formale richiesta, con grossa affrancatura del proprio domicilio ed indirizzo.

Questo sistema di giuoco venne esperimentato in Austria con immenso successo, ove fece a fa chiasso e dove migliaia di persone trovano giornalmente all'avventore attestati di ringraziamento e riconoscenza per vincita fatta.

Per desiderate rivolgersi in iscritto e franco con inclusovi un francobollo diretto per la risposta, sotto cifra: *Professore I, 45, 90, Vienna (Austria), ferma in posta, ufficio centrale.*

INFERNO E PARADISO

DI EMANUELE DI SALOMONE, della famiglia di Sifronitto. Versione poetica dell'ebraico di S. SEPPILLI. — Un volume — Prezzo L. 1.

IL CONTE CAVOUR AL CONGRESSO DI PARIGI

Ricordo politico di ALFONSO MATTEUZZI.

Un volume — Prezzo L. 1.

Trovansi vendibili presso gli Stabilimenti Tipografici di G. CIVELLI: Roma, Foro Traiano, 37. — Firenze via Panicale, 30. — Milano, via Stella, 6. — Torino, via S. Anselmo, 11. — Verona, via Dogana. — Ancona, Corso Vittorio Emanuele.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del prof. **J. Sampson** di Nuova-York, Broadway, 542.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza d'ogni sorta la debolezza dell'uomo.

Il prezzo è ogni scatola con 50 pillole è di L. 4; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale.

Deposito in Roma presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 46 — F. Bruchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48. FIRENZE, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da CARLONE CESARE.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 15 (quindici) corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo nello studio del notaio dott. Stefano Alberichio, in Milano, via Gesù, 7, un *secondo ed ultimo esperimento* d'asta per la vendita della *Villa Romeni*, sul Lago Maggiore, presso Stresa.

L'asta verrà aperta in via di aumento sul prezzo ribassato di lire 70,000. Il relativo capitolato è ostensibile fin d'ora presso lo studio del detto Notaio.

TRATTATO delle PA DEITE
di C. L. ARNDTS
Versione italiana con copiose note e documenti sul Codice civile del Regno d'Italia, del comm. Filippo Serafini (Volumi tre)

La modestia spero si spedisce franca di porto verso l'Italia di lire 27 al prof. *Filippo Serafini* in Pisa.

Gli associati all'*Archivio Giuridico* possono avere l'opera per sole lire 20.

UN GIOVANE maestro svizzero di 24 anni, cattolico, munito dei migliori certificati, cerca un posto di

Correspetitore

per dare lezioni ed insegnamento in lingua tedesca e francese. Occorrendo, anche musica (pianoforte o flauto). Pretese moderate. Offerte da dirigersi in lettere segnate P. 907 al signor Rodolfo Mosse a Zurigo.

NON PIU' RUGHE — Ristorativo di Lola Montez — Ristora, ringiovanisce e fa bianchire la pelle più delicata di tutti i profumi. — Prezzo L. 5 — Deposito presso *Bonhoure Monneyeux, Parigi.*

Il ristorativo di Lola Montez è il più delicato di tutti i profumi. Ristora, ringiovanisce e fa bianchire la pelle più delicata. Non contiene alcuna sostanza nociva. Il suo uso preserva i capelli dalla canizie e li fa ricrescere quando sono caduti. Prezzo del flacone L. 5. Deposito principale presso *Bonhoure Monneyeux*, parrucchieri di Prodotti Chimici, via Vivienne, 41, Parigi. Deposito in Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 46 — F. Bruchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48. — Firenze, Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei **FRATELLI BRANCA e COMP.**, in Milano, via S. Prospero, N. 7

Specialità italiana per inalatori e professionisti del **Fernet-Branca**, avvertiamo che dessa non può in nessun altro essere fabbricata nè perfezionata, perchè vero speciale del *Fernet-Branca* e per cui solo si gloria di questo nome di *Fernet* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula limbata a serpe è accresciuta colle della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta e sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi perviene nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli BRANCA e C., di Milano, e siccome incontrastabile ne riconobbi il vantaggio, così ne presero a trarne di costantemente i casi speciali nei quali mi sembra che convenisse l'uso giustificato nel genio sovrano

« L'infelice che la circostanza di cui è necessario soffrire la potenza d'agenzia, affollata da quel liquido casa, il **Fernet-Branca** riesce sollecitare pe sono prodotti nella testa dove di un cucchiaio al giorno e sumano coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè a due bisogno, nei bibbi periodici, è ammalinare per più o meno tempo i comuni sintomi, ordinariamente d'ignoranti ed incomodi, il liquore suddetto, che ne fa cessare in poco tempo, quando non sia ostinazione fel-ricama.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si la timente van oggetti a disturbo di veglia ed a vivacità, quando i tempi debito e di quando in quando prendendo qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca**, ne si avrà l'un avvenente d'amministrare loro si frequentemente a tre anticamenti.

« 4. Quei che hanno troppa predilezione pel liquore facendo, quasi sempre taciturno, potranno con vantaggio di lor salute, meglio preferirsi del **Fernet-Branca** nelle loro ma ricasa.

« 5. Invece di incomodarsi il pranzo, come molti fanno, con bicchiere di vermouth, sarai più proficuo il sorso di prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** in p co vino e mezz'ora poi per mio consiglio vedrà praticare con due se profitto.

« Dopo ciò darò che non perda di numero al signor BRANCA, che seppero costruire un liquore sì utile, che non tanto certamente la conservazione di quanti e non ne provvegano dall'estero.

« In fede di che mi rilascio il presente » **LORENZO** dott. **BARTOLI**
« Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI

Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano ricoverati a folla gli infermi, abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet** dei **Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI**
Dott. **GIUSEPPE FELICETTI**
Dott. **LUIGI ALBIERI**
MARIANO TOZARELLI, Romano prevvrditore.
Sono le firme, dei Dottori — Vittorelli, Felicetti ed Albieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. **MARGOTTA**, Segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara aperti rapporti con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet Branca**: a prefiggendo le cui di sobrietà ed utilità dello stesso, tutte quali abbiamo trovato un buon tonico.

Per il Direttore Medico D. r. **VELA.**

PREZZO: una bottiglia L. 3 50 — mezza bottiglia L. 1 75.

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. Si rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

La Roma deposito e vendita presso l'**Agenzia A. Taboga**, via dei Pastrai, 12

DITTA COPPINI

LAVORAZIONE SPECIALE

ARTI PER PANCIULLI

Via Calzaiuoli presso la Piazza della Signoria

FIRENZE

Commissioni all'ingrosso e vendita al dettaglio — Rappresentante in Roma presso **Orsete Bellini**, Via S. Ignazio, 35, p° p°.

Economia dell'80 per 0/0

MARMITTE GERVAIS

Apparecchi portatili di cucina civile e militare d'una grande larghezza, utilissime per cuocere ovunque ed anche in marcia. Capacità svariate, 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10 e 12 litri.

Economia enorme di carbone di legna dall'80 per 0/0.

F. Gervais e C., fabbricanti brevettati s. g. d. g.
6, Boulevard Beaus Nouvelle, Parigi.

Gazzetta dei Banchieri

Borsa-Finanze-Commercio

ANNO VIII.

Col primo novembre 1875 la *Gazzetta dei Banchieri* **assumeva il suo formato di cronaca**, e potrà così offrire ai suoi lettori un maggiore numero di notizie, articoli, ecc., con. Perciò già introdotti molti miglioramenti ed altri saranno ancora fatti.

La *Gazzetta*, oltre una dettagliata rivista della borsa italiana, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, prezzi correnti dei colonniali, cereali, sete, cotoni, bestiami, ecc., tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari.

Prezzo d'Abbonamento lt. L. 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* a Roma.